

# EDITORIALE

**Nell'artigianato c'è un NUOVO MODELLO CONTRATTUALE. Nell'artigianato c'è una NUOVA BILATERALITA'.**

C'è ne voluto di tempo! Ma il risultato è arrivato e, tranne l'autoemarginazione voluta dalla CGIL per se stessa, è un grande risultato.

Sia per il Modello contrattuale, sia per la Bilateralità.

Il futuro è sempre incerto e necessita di continui sforzi per consolidare e migliorare i risultati: ma questa volta c'è un contenuto che, senza eccesso, possiamo paragonare agli Accordi degli anni ottanta ed all'accordo del 1992. Quando si costituì la bilateralità e quando si diede vita all'estesa contrattazione dei settori del comparto a livello nazionale.

Dopo anni di editoriali dai quali lanciavamo appelli al "fare", alla necessità di adeguare la storia al presente, siamo arrivati a condividere delle soluzioni davvero innovative. Seppur perdendo (per ora) un compagno di viaggio; un compagno di viaggio che, sino ad oggi, non si è mai sottratto del gestire le scelte assunte, più o meno volentieri.

Al centro dell'intesa c'è il LAVORO: i lavoratori e le imprese artigiane.

Infatti il nuovo modello contrattuale da risposte possibili alla drammatica situazione retributiva dei lavoratori e, nel contempo, sostiene una politica di sgravi alle imprese che, nel distribuire risorse ai lavoratori, tende a contenere il costo del lavoro.

Vi è anche una struttura contrattuale che parte dai successi e dagli insuccessi dell'Accordo 2004-2006; su questa analisi oggettiva costruisce un nuovo modello. Modello specifico, ma legato al restante mondo del lavoro; specifico nelle vere particolarità del lavoro artigiano.

E', come sempre, una scommessa: ma l'azzardo è ridotto. Infatti qualche innovativa forma di cautela ci stà.

La continuità contrattuale: "araba fenice" nel comparto, è garantita dalla norma che fa applicare le nuove intese dalla data di scadenza delle precedenti.

La certezza della contrattazione diffusa di secondo livello, differente dalle linee guida condivise con Confindustria, trova sostegno nella bilateralità. Nel nuovo intreccio tra contrattazione/rappresentanza/bilateralità.

La triennialità, riduce i tempi di adeguamento salariale e l'indicatore generale –comune agli altri compart-, mette i lavoratori dell'Artigianato alla pari dei restanti dipendenti delle imprese private e pubbliche.

La semplificazione contrattuale, fermo restando la titolarità delle Categorie, è una risposta concreta; non quella perseguita dalle Associazioni datoriali (quella del contratto unico - che resta sullo sfondo, come una soluzione da guardare senza pregiudizi-) ma quella che da 17 CCNL passa a 9 CCNL.

Ora avremo un 2008 nel quale, se la CGIL ricucirà lo strappo che ha voluto e che, per suo dire, non è sui contenuti ma sul percorso, servirà a collegare il vecchio al nuovo con la partecipazione di tutti.

Si potrà proseguire in una virtuosa contrattazione regionale, soprattutto laddove non c'è ancora la cultura adeguata ed occorre "rodare i motori". Si coprirà il differenziale tra la copertura contrattuale erogata nel 2008 sulla scorta dell'inflazione reale al 31 dicembre 2008. Si coprirà salarialmente il 2009, con il nuovo strumento dell'indicatore generale elaborato da un soggetto terzo –e questo con un'intesa da definire entro il 31 gennaio 2009-.

Ma, soprattutto, si dovrà costruire il nuovo intreccio tra contratti, prestazioni, bilateralità e rappresentanza.

Per noi della UIL, ma per tutti coloro che hanno firmato, c'è infatti anche la scommessa di ampliare la rappresentanza e la rappresentatività nel comparto.

E lo strumento bilaterale, nella chiarezza delle procedure e nella libertà delle volontà individuali, diventa uno strumento utile ed intelligente.

Strumento che eroga prestazioni contrattuali, strumento al quale affidare nuovi compiti, quali quello della "sanità integrativa", degli "ammortizzatori" tra l'intervento privato e l'intervento pubblico.

Erogazioni universali e contrattualmente previste. Quindi certe.

Con questo favorendo l'adesione di tutte le imprese alla bilateralità, che diventa sempre più strumento utile. Ai lavoratori ed alle imprese.

Strumento nazionale; con due livelli. Con un livello nazionale che garantisce l'uniformità e generalizzazione delle prestazioni di base. Con un livello regionale che eroga le prestazioni, favorisce la rappresentanza e, per le specificità regionali e le particolari culture –non omogenee in tutto il Paese- costruisce il "di più".

Come siamo arrivati all'intesa, vogliamo dare concretezza ai contenuti –che sono risposte ai bisogni di oggi dei lavoratori-. Insieme, se possibile; con chi ci sta, se costretti.

Scusate l'euforia. Ma siamo stati partecipi ed artefici di questa intesa. E ne siamo orgogliosi.

SERVIZIO ARTIGIANATO UIL